

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° V - del 28 giugno 2019

ARCELOR MITTAL E DECRETO CRESCITA

Non possiamo che ritornare sul delicatissimo tema a valle di quanto stiamo assistendo in questi giorni, peraltro come tutto ciò che riguarda l'ex Ilva, oggi Arcelor Mittal. In sintesi il decreto legge del 30.04.2019 n. 34 - misure urgenti di crescita economica per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, più conosciuto come "Decreto Crescita" approvato Venerdì 21 giugno scorso alla Camera con 288 voti favorevoli, 181 contrari e 3 astenuti. Il provvedimento doveva passare all'esame del Senato per la successiva conversione in legge entro il 29 giugno 2019, data anticipata in quanto ieri 27 giugno, il Decreto incassa la fiducia anche dell'aula del Senato e diventa legge.

All'interno del Decreto è contenuta la norma che di fatto modifica quanto in precedenza contenuto all'interno della legge 01/2015 art. 2 comma 6 in ambito di responsabilità penale per eventuali reati ambientali, ove accertati, relativi alla bonifica e al rilancio dell'ex Ilva nel caos mediatico che ha visto e vede contrapposte le dichiarazioni del Governo da una parte e di Arcelor Mittal dall'altra che non lasciano intravedere schiarite all'orizzonte, poiché perfettamente contrapposte tra loro.

Tutto questo null'altro fa che mettere a nudo l'incapacità di porre pace nel conflitto tra la salvaguardia della salute e ambiente e del lavoro, diventato un incubo per cittadinanza e lavoratori.

Senza entrare nel merito della legge che rappresenta lo strumento sovrano dello Stato e nel diritto di ne ha il potere esecutivo, la UILM ritiene ciò che si sta determinando davvero l'ultima delle necessità della comunità tarantina e dei lavoratori, in quanto ripiombare nel vortice dell'incertezza, così come i fatti stanno tristemente tracciando, significherebbe scivolare precipitosamente nel dramma di una popolazione intera: per tutto quanto con tanta fatica fatto sinora e soprattutto per tutto quanto ancora c'è da fare in termini di salvaguardia ambientale, occupazionale e bonifiche.

Più che assistere al braccio di ferro tra poteri dello stato come avvenuto in passato, e tra Governo e Azienda come sta avvenendo in questi giorni, la UILM auspica e lancia appello alla responsabilità sugli impegni assunti, proprio perché sono gli stessi che servono e serviranno a garantire l'unica via percorribile, il rispetto della salute dei cittadini e dei lavoratori fino al completamento del piano Ambientale ed al definitivo rilancio della fabbrica, la stessa che non rappresenti mai più motivo di divisione tra popolazione, istituzioni, ma che di contro sia il vero modello da esempio per la coesione sociale e lo sviluppo di un territorio. Sano, sostenibile e di prospettiva.

A tal riguardo la nostra organizzazione ha scritto al Governo una richiesta di incontro urgente per fare assoluta chiarezza sul tema, autoconvocando il Consiglio di fabbrica presso il Ministero dello Sviluppo Economico ove questa tardi a giungere. E' notizia di questi giorni, la convocazione presso il MISE di Arcelor Mittal in relazione alle vicende, non dimenticando la questione parallela e a giudizio della UILM sbagliata, da parte dell'azienda di avvio della CIGO in data 1 luglio prossimo. Ed è proprio quest'ultima ulteriore condizione, alla luce delle modalità poste in essere dai responsabili all'interno dell'azienda, che in data 26 giugno abbiamo veicolato ad Arcelor Mittal un comunicato sindacale a firma di FIM-FIOM-UILM-UGL attraverso il quale si rappresenta nulla nei fatti la l'incontro convocato per giorno 1 luglio con all'oggetto l'esame congiunto sulla cassa integrazione.

E' inoltre notizia di ieri, la sopraggiunta convocazione al Ministero dello Sviluppo Economico per giorno 9 luglio prossimo ore 16:00 con all'oggetto: ILVA SPA in Amministrazione Straordinaria - Monitoraggio dell'Accordo sindacale del 6.9.2019, ove presiederà il Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro Luigi di Maio.

Previsto invece per giorno 1 luglio prossimo presso la Prefettura di Taranto l'audizione del Senato - X Commissione Industria Commercio, Turismo nell'ambito dell'attività istruttoria finalizzata ad una risoluzione sulle principali aree di crisi industriale complessa presenti sul territorio nazionale, cui Taranto a nostro malgrado ne è tristemente capofila.

Sarà motivo per la UILM in ognuna delle date prefisse, insistere affinché il Governo assuma decisioni coerenti rispetto agli impegni del piano Ambientale 2017 e all'accordo sindacale del 6 settembre 2018" in termini di salvaguardia e garanzia assoluta delle opere di ambientalizzazione, realizzazione delle bonifiche e salvaguardia dell'occupazione, tutta. Nondimeno con l'azienda affinché si assumano sino in fondo le responsabilità concrete sul rilancio della fabbrica e su Taranto ad di fuori del pericoloso e insensato perimento esterno ai principi stessi più volte annunciati da Arcelor Mittal: **Il bene dei lavoratori e della comunità in cui essa opera e di cui è ospite!**



**ASSEMBLEA NAZIONALE ROMA 27.06.2019
RINNOVO CCNL METALMECCANICI**

Proseguono le iniziative a livello nazionale dopo lo sciopero generale di categoria di giorno 14 giugno, infatti è stata convocata ieri l'assemblea nazionale in Roma per tracciare le linee guida della piattaforma rivendicativa del rinnovo del nostro CCNL cui ha partecipato una delegazione della UILM Taranto. In tale ambito non è potuto mancare l'intervento del nostro Segretario generale Antonio Talò, all'interno del quale ha ampiamente rappresentato tutte una serie di questioni che hanno fatto cassa di risonanza della folta platea del territorio nazionale in rappresentanza alle aziende metalmeccaniche del Paese, e che sebbene la crisi ne rappresentano motore.

Talò ha scandito come primo punto l'importanza della siderurgia all'interno del Sistema Italia, una siderurgia del future, pulita, rispettosa, di prospettiva, sicuramente diversa per come attualmente la conosciamo, ma che egli stesso ha rappresentato, viste le vicende tarantine, in pericolo se poste in successione al triste destino che è toccato a Bagnoli, Terni, Piombino, Trieste e che oggi pone venti di incertezza sul principale sito siderurgico, Taranto.

Analogamente per quanto attiene la decisione da parte di Arcelor Mittal di ricorso alla cassa integrazione, sebbene la svalutazione del costo dell'acciaio decisione la quale, ha spiegato Talò, rappresenterebbe indubbiamente il primo caso di un'azienda che a pochi mesi dall'insediamento ed in barba al confronto sindacale, fa testa d'ariete sul delicatissimo tema, peraltro in un recinto di investimenti tra piano industriale, ambientale e di costo fitto/acquisto di circa 4,2 miliardi di euro.

Non è mancata l'analisi sulle ricadute dei provvedimenti adottati dal Governo come avvenuto sul reddito di cittadinanza, sulle pensioni e quota 100, la quale non basta ha evidenziato Talò, ma alla quale va affiancato ed introdotto per il settore metalmeccanico, una norma che preveda il ricambio generazionale e che veda riconoscere la fatica dell'industria, perché i lavori non sono tutti uguali.

Toccato anche il rinnovo del contratto integrativo di Leonardo SPA, che non può che vedere riconosciute le richieste avanzate dai lavoratori e dal sindacato, in ragione delle quali vi sono i bilanci sostenibili dell'azienda e gli utili che vanno ridistribuiti a chi questa ricchezza l'ha prodotta.

Bene conclude Talò continuare a migliorare il Welfare che verrà previsto nel contratto, la Previdenza complementare e l'assistenza sanitaria integrative, alters per la riforma sull'inquadramento professionale contenuto nel contratto, ma bisognerà dare la vera svolta che i lavoratori si attendono nel proporre l'aumento salariale adeguato e che faccia da tagliola verso l'austerità salariale di questi anni per i riflessi di una crisi che non accenna a mollare, e che, di contro rischia di trascinare definitivamente in un vortice senza fine famiglie ed imprese.

Servirà coraggio e unione da parte di aziende e lavoratori, conclude Talò, l'unico modo per vincere la sfida per il rilancio della spesa e la ripresa di un'economia le cui scellerate politiche di autorità hanno ridotto alle rovine.



**Piazza Bettolo 1/c 0994593400, fax 0994528463
uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.it**